

GRUPPO DI LETTURA 'LEGGEREZZA'

presso la BIBLIOTECA LAME - CESARE MALSERVISI - BOLOGNA

REPORT N.11

Mercoledì **4 marzo 2015, ore 17.00**

Saletta del piano terra – Biblioteca Lame.

Undicesimo incontro del Gruppo di lettura "Leggerezza"

In apertura si propone di cambiare per una volta la modalità dell'incontro del Gruppo. La proposta è di presentare ciascuno una poesia a sua scelta, commentarla per gli altri e naturalmente poi discuterne insieme. Si decide in tal senso per il prossimo incontro del 1 aprile.

Il libro di cui si parla oggi è **"Ogni cosa è illuminata" di Jonathan Safran Foer**

Ad una prima sommaria ricognizione, le opinioni dei presenti risultano contrastanti. Più d'uno non è riuscito a finirlo proprio per le difficoltà intrinseche alla lettura, altri lo hanno molto apprezzato. Tutti ammettono comunque che il passaggio non lineare da una situazione all'altra, da un personaggio all'altro, lungo i due principali filoni narrativi che procedono parallelamente, non abbia favorito la comprensione e questo è risultato l'ostacolo maggiore alla fruibilità del romanzo al primo impatto. Si riconosce la particolare abilità richiesta al traduttore per rendere il linguaggio del ragazzo ucraino Alex, nel suo lento progredire nell'apprendere la lingua inglese. Qualcuno ritiene sia una novità un libro su ebrei descritti da ebrei e lo vedrebbe bene come film. In realtà il libro è già stato trasposto al cinema e si asserisce da più parti che il film sia più godibile.

Ad alcuni il romanzo è piaciuto davvero tanto per la complessità dei temi affrontati e delle numerose storie intrecciate tra loro, anche se spesso è stato difficile coglierne le relazioni. E' risultato profondo, buffo e angosciante, divertente e straziante ad un tempo, sempre vario nelle ambientazioni e nelle situazioni, non facile ma straordinario. Gli innumerevoli personaggi hanno tutti un tratto assolutamente originale, ai limiti del realismo, ma lo stile narrativo stesso ne confonde a volte le identità, al punto che si discute anche dell'opportunità di rileggere il libro per comprendere quello che è certamente sfuggito. Il personaggio di Brod è apparso veramente singolare e affascinante, ma anche Yankel ed il nonno hanno piacevolmente colpito. Il culmine del romanzo è nelle pagine, commoventi nella loro sia pur breve descrizione, dell'eccidio nazista che cancella il villaggio di Tachimbrod, ancorché esso sia mai esistito.

Chi ha abbandonato deliberatamente la lettura afferma invece di essersi sentito irritato dalla necessità di continui ritorni indietro a cercare il filo perduto della narrazione, si rifiuta di considerarlo, come gli altri, un libro rivelatore; lo stesso episodio di violenza nazista è un déjà vu (e déjà lu) in tanti altri contesti. In disaccordo con chi ritiene sia peculiarità positiva dell'autore appunto l'originalità della scrittura, considera eccessivo il fatto che renda difficoltosa la comprensione delle situazioni, come alcune estreme opere d'arte contemporanee.

Qualcuno chiede di essere ragguagliato circa il significato del titolo e si conclude che ad illuminare ogni cosa sia in effetti il Passato. Il passato che la donna infine ritrovata ha caparbiamente racchiuso nelle sue preziose, poetiche scatole, il passato delle storie personali che motivano e spiegano i comportamenti abituali e anche quelli eccezionali come il suicidio.

L'ultima considerazione su cui ci si sofferma è il senso oscuro della inconsueta dualità ebreo/umano ribadita dall'autore in più d'una pagina.

Il clima dell'incontro, reso allegro anche da un piccolo festeggiamento per il compimento del primo anno di vita del Gruppo, è stato come al solito di interessante, vivace dialogodialogodialogo.

Per l'appuntamento del **mercoledì 1 aprile 2015 alle ore 17.00** chi lo desidera presenterà e commenterà **una poesia di sua scelta**.

Per l'appuntamento di **mercoledì 6 maggio 2015 alle ore 17.00** si stabilisce di leggere il libro:

"La recita di Bolzano" di Sandor Marai

Termine dell'incontro alle ore 18.50

Sofia Iaccarino

LIBRI SEGNALATI:

- Roth, Philip : **“Lamento di Portnoy”**
- Joyce, James: **“Gente di Dublino”**
- Bortolotti, Nicoletta: **“Piedi sulla neve”**
- Foster Wallace, David : **“Una cosa divertente che non farò mai più”**